

L'Attacco

Enel all'attacco in Spagna. Per oggi sono attese novità sul fronte di Endesa, la società spagnola di cui il gruppo italiano controlla il 24,95%. Ieri sera la quotazione di Endesa in Borsa è stata sospesa in previsione di annunci dell'Enel e della spagnola Acciona



ACCIAIO, PRODUZIONE E IMPORTAZIONI IN CRESCITA

Nel 2006 la produzione di acciaio in Italia ha raggiunto i 31,6 milioni di tonnellate, con un incremento del 7,7%. Lo ha reso noto Federacciai. Negli ultimi quattro anni la produzione siderurgica nazionale è passata da 26,8 a 31,6 milioni di tonnellate (più 18%), grazie a una congiuntura mondiale positiva. Qualche timore per gli scambi commerciali con l'estero: nel 2006 il volume delle importazioni è cresciuto del 55%, mentre l'export è salito del 18%.

SAILA LICENZA: A LAINATE, 49 LAVORATORI IN MOBILITÀ

Lavoro a rischio per 49 dipendenti (su 76) della Saila Spa di Lainate, azienda nata in seguito all'acquisizione dei marchi Saila, Charms e Sanagola da parte di Leaf Italia. La proprietà ha infatti aperto una procedura di mobilità come conseguenza della decisione di trasferire l'intero business presso la sede di Cremona. Per la salvaguardia dei posti di lavoro i sindacati hanno indetto per i prossimi giorni uno sciopero di otto ore.

Prodi: graduale aumento dell'età pensionabile

Parte la nuova concertazione. Padoa-Schioppa: crescita del 3% con le riforme

di Bianca Di Giovanni / Roma

CAMBIARE «È l'occasione per cambiare insieme il futuro dell'Italia con uno spirito costruttivo». Così il premier Romano Prodi presenta l'apertura dei tavoli di concertazione con le parti sociali. Il percorso si avvia con un documento stringato (7 cartelle) che

indica gli obiettivi di fondo del governo: crescere e redistribuire la ricchezza in modo equo. Tanto più che l'economia italiana ha già inescato uno sprint inedito: con le riforme la crescita «potrebbe arrivare anche al 2,5 o 3%», rivela Tommaso Padoa-Schioppa in un'audizione in Senato. Il tutto anche grazie al grande sforzo di risanamento che ha ridotto il debito di un punto e mezzo di Pil, al 105,4%. Partiranno quindi in un clima positivo i tre tavoli avviati dall'incontro di ieri. Si comincia con quello su produttività e competitività (mercoledì); poi modernizzazione della pubblica amministrazione (giovedì mattina); infine welfare e previdenza (giovedì pomeriggio). Il termine ultimo per il confronto è la presentazione del Dpef, spiega il sottosegretario Enrico Letta, ma «abbiamo ferma intenzione di fare presto», aggiunge subito Prodi.

Nel documento, presentato al tavolo dal premier ma redatto in modo collegiale dai ministri economici che fino a ieri mattina hanno limato il testo, l'esecutivo scopre le carte sulla partita più complessa dello scacchiere: la previdenza. «In un sistema contributivo - si legge nel testo - la via maestra per assicurare l'adeguatezza dei trattamenti è costituita dall'innalzamento dell'età di pensionamento e dalla continuità della contribuzione». Sul l'età si prevede un innalzamento «graduato», mentre sulla continuità si pensa soprattutto a sostenere la contribuzione dei più giovani, i più esposti alla precarietà. Il governo ribadisce e rinforza «l'impianto del sistema contributivo introdotto dalla riforma Dini - si legge ancora nel documento - rispetto al quale anche una periodica revisione dei coefficienti di trasformazione si pone come elemento per garantire la sostenibilità economico-finanziaria». Età più alta e coefficienti rivisti sono due pillole amare per il sindacato. Ma i modi e i tempi sono tutti da concertare. E non solo: sul tavolo arriva anche il corposo «pacchetto» del welfare,

La prossima settimana via ai tre tavoli su competitività, pubblica amministrazione welfare e previdenza

elaborato da una speciale task-force del ministero guidato da Cesare Damiano. Così Prodi parla di «importi troppo modesti di numerose pensioni in essere». Inoltre «vogliamo mantenere i diritti acquisiti per coloro che hanno già maturato i requisiti per andare in pensione - prosegue il premier - vogliamo inoltre

guardare al futuro, alle pensioni che saranno percepite dai giovani». Le «risposte convincenti» che l'esecutivo vuole dare sono rivolte a giovani, donne e ultracinquantenni, cioè i gruppi per cui è più difficile assicurarsi una anzianità contributiva sufficiente. Naturalmente parecchi interven-

ti sono previsti anche negli altri due tavoli, e tutti molto costosi. «Le risorse sono quelle già indicate dal ministro Padoa-Schioppa», spiega Letta riferendosi alla trimestrale di cassa presentata venerdì scorso. In quel documento il ministro ha indicato in 8-10 miliardi le maggiori entrate da considerare strutturali, ma ha

«concesso» la disponibilità soltanto per una quota minima di quelle risorse: dai 500 milioni ai 2,5 miliardi. Stessa posizione ribadita ieri dal titolare dell'Economia audito in Senato. Allo stato attuale «non avremo bisogno di fare una manovra correttiva per il 2008» perché abbiamo già le risorse necessarie «per ridurre il de-

ficit», come richiesto dall'Europa. Quelle risorse sarebbe ro appunto i 7,5 miliardi da sottrarre al «tesoretto». Ma su questo punto il dibattito politico è tutto aperto: non è affatto detto che la manovra per il 2008 si debba fare tutta sulle entrate. In ogni caso il premier non si è scostato ieri dalla linea del rigore del superministro. I conti pubblici sono migliori ma l'ambito d'azione è limitato, avrebbe osservato Prodi aprendo l'incontro. All'inizio del suo intervento il presidente del consiglio ha anche ricordato la figura di Marco Biagi, di cui «ricorre in questi giorni l'anniversario della morte».

Ogni tavolo sarà composto da un certo numero di sotto-tavoli, che si terranno comunque a Palazzo Chigi. All'interno dell'area dedicata a welfare e pensioni compare anche la questione abitativa. Il ministro Antonio Di Pietro ha annunciato l'arrivo di un «pacchetto casa» e in Parlamento l'Unione annuncia di voler inserire nella delega sulle rendite le proposte per abbattere l'Ici e per favorire gli sgravi sugli affitti. Le misure potrebbero prendere corpo nella seconda metà dell'anno, come alcune indiscrezioni facevano capire già l'altro ieri. La priorità è per gli ammortizzatori destinati a precari e pensionati.

Ma le risorse in gioco sono limitate: dai 500 milioni ai 2,5 miliardi degli 8-10 di maggiori entrate

Il piano del governo in tre mosse

A GIUGNO DOPO LA VERIFICA SUI CONTI - Welfare e ammortizzatori

- Aumento di 80/100 euro mensili per 1,5 milioni di pensionati
- Avvio della riforma degli ammortizzatori sociali con irrobustimento dell'indennità di disoccupazione
- Nuove tutele previdenziali e contributive per i giovani e le donne

A METÀ ESTATE DOPO IL DPEF - Il capitolo fiscale

- Subito dopo la presentazione del Documento di programmazione economico-finanziaria previsto il varo di un mini pacchetto fiscale
- Detassazione degli affitti e agevolazione per gli incapienti
- Destinazione delle risorse più urgenti per le opere pubbliche

A SETTEMBRE CON LA FINANZIARIA - Infrastrutture, Mezzogiorno, Casa

- Con la Finanziaria e i suoi collegati verrebbe predisposto un pacchetto di misure per lo sviluppo, ma non solo
- Nuovi fondi per le infrastrutture
- Interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno
- Riduzione dell'Ici sulla prima casa
- Riforma del sistema previdenziale

LE RICHIESTE DEI SINDACATI

CRESCITA E SVILUPPO

- Riorganizzazione delle politiche di sviluppo per allargare la dimensione quantitativa e qualitativa della ripresa. Una politica fiscale che riduca le tasse sul lavoro dipendente

PENSIONI

- Superare lo scaglione della riforma Maroni e riportare a 57 anni la soglia minima per le pensioni di anzianità
- Tagliare i coefficienti di trasformazione
- Introduzione di forti incentivi per chi vuole restare al lavoro dopo i 57 anni

MERCATO DEL LAVORO

- Priorità alla lotta precarietà del lavoro
- Centralità del lavoro a tempo indeterminato
- Lotta al lavoro nero e sommerso
- Rafforzamento della contrattazione collettiva

P&G - Infograph / Unità

HANNO DETTO

Epifani



Il negoziato sarà complesso, a partire dalla previdenza. La revisione dei coefficienti non va

Bombassei



Per noi industriali c'è un cauto ottimismo. L'approccio di governo e sindacati è costruttivo



L'incontro tra governo e parti sociali che si è tenuto ieri a Palazzo Chigi. Foto di Schiavella/ansa

LO SCENARIO Per Cgil, Cisl e Uil si apre una trattativa delicata che deve tenere insieme i parametri di Maastricht e il malessere dei fischi di Mirafiori

I sindacati avvertono: non sarà una passeggiata

di Felicia Masocco / Roma

Tre tavoli, quindici sottotavoli alla ricerca di un patto ambizioso che tenga insieme il rigore imposto dal risanamento e da Bruxelles, e i fischi di Mirafiori, cioè quel «forte malessere» per dirla con Epifani - delle persone che a torto o a ragione ritengono di avere avuto poco». È una bella sfida quella che si apre per il governo e per i sindacati, ognuno per la propria parte. Al termine dell'incontro, i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno giudicato «positivo» l'avvio della concertazione. Allo stesso tempo non hanno nascosto la «complessità» della stagione che arriva e che impone prudenza. Sulle pensioni, innanzitutto, e sul pubblico impiego. «Anche nelle parole di Prodi, qua e là c'è qualcosa che mi fa dire che i problemi ci saranno», premette il segretario della Cgil che prevede «momenti di confronto duro». Ugualmente, sui contratti degli statali, senza un rapido chiarimento «nessuno impedirà lo sciopero» che il 16 aprile si andrebbe a sommare a quello della scuola e diventerebbe una «protesta straordinaria». Il primo sciopero

generale contro questo governo. Una cosa da fare subito per i sindacati è quindi risolvere la contraddizione che c'è tra la partenza di un tavolo per la riforma dell'amministrazione pubblica, per aumentare la produttività, per dare seguito al memorandum già firmato e il mancato rispetto degli impegni presi sul rinnovo dei contratti. Con uno sciopero pendente è meglio che quel tavolo, previsto per mercoledì prossimo, non parta proprio.

Ancora più spinosa è la questione previdenziale, in modo particolare i coefficienti di trasformazione. Ottimista per indole e convinto che senza un po' di ottimismo «andare a trattare è inutile» il lea-

Il segretario della

Cgil: dalle parole di Prodi penso che ci saranno momenti di confronto duri

der della Cisl ha letto nelle parole di Prodi «una piccola disponibilità», una possibilità di rinvio dell'intervento sui coefficienti. Raffaele Bonanni se lo augura, «siamo pronti a discutere dell'età, di incentivi a restare al lavoro, questo si può dire. Ma siamo in forte disaccordo se si vuole mantenere lo scaglione così com'è e mandare avanti i coefficienti».

I paletti sono messi, da una parte e dall'altra. Ma appare fin troppo chiaro che il perimetro è troppo esteso rispetto alle risorse. «Bisogna chiederlo al governo» ha risposto Epifani ai giornalisti che insistevano per sapere di più sull'ammontare. «Se sono 2 miliardi e mezzo che si fa?» gli è stato chiesto. «Mi faccia un'altra domanda», la replica del leader di un'organizzazione che più di ogni altra ha contestato il passato governo su misure non condivise.

Già, che si fa? Il presidente del Consiglio ha reclamato per sé e il governo il diritto-dovere di scegliere e decidere in nome dell'interesse generale. Dal canto loro Cgil, Cisl e Uil non hanno certo facilitato le cose a governi di diverso colore se sulla previdenza non sono state

ascoltate. Eppure di riforme ne sono state fatte, Luigi Angeletti indirettamente lo rivendica quando dice che «non c'è un sindacato che vuole mantenere un sistema previdenziale squilibrato», «le nostre rivendicazioni sono ragionevoli e razionali». Ancora: «il nostro sistema è tra i più equilibrati, tra i costi della previdenza ci sono quelli per l'assistenza che andrebbero stomati. L'assistenza va pagata con le tasse», dice il leader della Uil. «Spero che Angeletti possa documentare in maniera circostanziata quello che va affermando», ribatte il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei, ricordando ai distratti che non c'è solo un potenziale di conflitto tra governo e sindacati ma anche tra sindacati e imprese. La linea di Viale

Con lo sciopero degli statali già proclamato, sarebbe meglio che il tavolo non si aprisse

dell'Astronomia è dritta: si faccia quel che si vuole su scaloni e scale, purché sia a costo zero». Per fortuna non ci sono solo le pensioni. Riuscire ad ottenere una buona riforma degli ammortizzatori sociali sarebbe un risultato per i sindacati. E non sarebbe male portare a casa salari rimpolpati attraverso l'incattivazione dei contratti di secondo livello che Prodi ha citato tra le cose da fare. Ma qual è la contropartita giusta per far digerire ai lavoratori un ritocco al ribasso dei coefficienti di calcolo delle pensioni (sia pure modulato nel tempo) e la sostituzione dello scalone con degli scalini (il primo a 59 anni dal 2008)? «Sarà una vera trattativa» ripetono i sindacati, un bilancio tra quanto si lascia e quanto si incassa si potrà fare solo all'ultimo momento.

Prima, però, occorrerà conoscere la «posizione unitaria» della maggioranza, quel documento (si pensava arrivasse ieri) che Cgil, Cisl e Uil hanno posto come pregiudiziale per cominciare il negoziato. L'intesa non c'è, altrimenti non avrebbero senso le parole del segretario di Prc, Franco Giordano, contrario alla linea Prodi-Padoa-

Schioppa sulle pensioni. In sintonia, il Pdci. Il tavolo su lavoro e previdenza si aprirà giovedì. C'è una settimana di tempo per arrivare a una posizione condivisa. «Come facciamo a trattare se poi il negoziato viene sconfessato da una parte o dall'altra?», ci si chiedeva in serata in casa sindacale. «Lavoriamo tutti perché questo confronto porti a risultati concreti - ripete Epifani - ma non sarà una passeggiata».

IPAB - CASA PROTETTA "LORENZO PERACCHI" FONTANELLO (PR) ESTRATTO BANDO DI GARA
È indetto licitazione privata per l'affidamento dell'appalto full service della Casa Protetta "Lorenzo Peracchi" e del servizio di ristorazione a favore del Comune di Fontanello. Durata del contratto: anni 3 decorrenti dall'1 luglio 2007. Valore presunto dell'appalto euro 3.684.630,00, IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 d.lgs. n. 163/2006. I soggetti interessati dovranno far pervenire le domande di partecipazione redatte in lingua italiana e con le modalità prescritte nel capitolato, entro il termine perentorio del 10/04/2007, ore 12.00. Copia integrale della documentazione di gara può essere richiesta alla Segreteria della Casa Protetta, via XXIV Maggio, 16 - 43012 Fontanello (PR) Tel. 0521821122 - Fax 0521821181 - Email: amministrazione@peracchi.it. Data invio del bando al G.U.E. 15/03/2007
Il Responsabile del Procedimento - Orsola Pallavero